

**L'intervista ■ ENRICO TERRINONI**

# Chi fu l'uomo che cambiò la vita a James Joyce? Un poeta, Ezra Pound

**Una lunga amicizia che si esaurì a causa di «Finnegans Wake» che il poeta osteggiò**

**FRANCESCO MANNONI**

■ La prima lettera di Ezra Pound a Joyce è datata 15 dicembre 1913, e la scrisse su segnalazione di William Butler Yeats. L'autore dei «Canti Pisani» che era in Sussex, lontano dai suoi impegni londinesi e americani in veste di segretario dell'anziano poeta, lo invitava a collaborare ad alcune riviste letterarie, cosa che Joyce, sempre pressato da necessità economiche, accettò subito. A causa della Prima guerra mondiale i due non si incontrarono mai fino al giugno 1920. Quell'anno Ezra Pound convinse Joyce a raggiungerlo a Sirmione. Ma in quel periodo ci fu un ininterrotto flusso di lettere tra Londra, Trieste e Zurigo dove Joyce si spostava per ragioni di lavoro. Le incomprensioni nacquero quando Joyce cominciò a sottoporre a Pound le bozze di «Finnegans Wake» che il poeta osteggiò decisamente. E fu la fine di una grande amicizia anche perché Pound nel frattempo aveva elogiato il «genio di Hitler e Mussolini e vissuto vent'anni nell'Italia fascista senza intenderne il carattere inumano».

Il volume le «Lettere a James Joyce» (Il Saggiatore, a cura di Forrest Read) curato e prefato per l'edizione italiana da Enrico Terrinoni, docente all'Università per Stranieri di Perugia, raccoglie tutte le lettere di Pound a Joyce, la maggior par-

te delle quali ancora inedite, tutti i suoi saggi e articoli sull'opera dell'irlandese, una sua trasmissione radiofonica, aneddoti del periodo e molti scritti miscellanei.

**Come si potrebbe definire l'amicizia tra Joyce e Pound: interesse letterario o solo economico soprattutto per quanto riguarda Joyce sempre in stato di necessità?**

Non direi solo interesse letterario, se è vero che Pound era affascinato dall'opera di Joyce, mentre Joyce era per lo più indifferente alla sua poesia; anche perché negli anni di Ulisse e poi Finnegans Wake si può dire che Joyce non fosse quasi più interessato alla letteratura nel senso che diamo noi al termine. Lui non si definisce mai un letterato, e anzi, considerava la letteratura una forma d'arte inferiore. Quel che Joyce fa con i suoi libri è distillare, tradurre l'esistenza in arte. Di qui l'interesse per la rappresentazione dell'inconscio, e poi del sogno. Voleva un'arte totale, e non c'era spazio in questo per la semplice letteratura. Si definì sempre e solo artista. Poi, certo, tra loro vi fu amicizia e stima, e tanta curiosità. Joyce aveva bisogno, anche economico, di uno come Pound, ma credo proprio che la sua amicizia nei confronti dell'amico fu assai sincera, come anche quella di Pound per Joyce, che in più era anche condita da stima letteraria.

**Nei confronti di Joyce, Pound si impegnò veramente tanto per spianargli la strada: questo fa di Pound un altruista?**

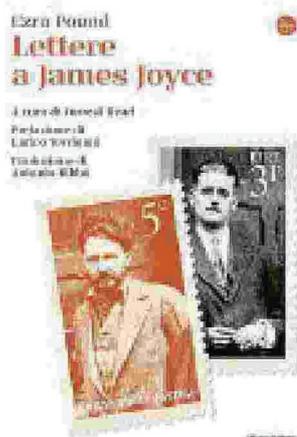
Sì. Pound non aiutò solo Joyce. Anche il suo rapporto con Eliot fu importante, e pure Yeats usufruì molto del suo aiuto, dei suoi consigli, delle sue correzioni.

**Il raffreddamento dei rapporti con Joyce fu per la posizione politica di Pound, o perché osteggiò moltissimo «Finnegans Wake»?**

Joyce fu sempre molto ironico nei confronti della deriva fascista di Pound, Lewis e altri. Prese sempre in giro queste loro posizioni. La sua amicizia per Pound non mutò, ma si percepisce che a un certo punto presero strade diverse. Non che Joyce fosse un attivista politico della controparte. La sua innata democraticità la si evince dalle opere, non da fantomatici proclami. È a quelle che consegna il suo messaggio di tolleranza e di apertura, e com'è stato detto, di antifascismo. Il solo fatto di produrre opere che sfuggono all'autorità, anche critica, opere su cui nessuno può davvero dire l'ultima parola e che nessuno può censurare, dimostra la sua battaglia contro i totalitarismi. Credo che Joyce conservò il suo affetto per Pound fino alla fine. Lo si evince dalle lettere agli altri. Pound invece si raffreddò sul «Finnegans» perché non riusciva a capirlo, non ne vedeva l'assoluta grandezza, e pensava che Joyce stesse sprestando il suo genio.



**UNA LUNGA AMICIZIA** Da sinistra, Joyce e Pound.



## **Lettere a James Joyce**

di Ezra Pound

**Il Saggiatore**, pag. € 45,00